

170
L'OTTAVO LIBRO DI
LEON BATTISTA DEGLI
ALBERTI FIORENTINO
de l'Architettura, nomato del profano,
et del publico.

Di ornare le uie publiche ò militari, ò de la citta. Oue si
debbe sepelire et ardere il corpo morto. Cap. 1.



HABBIAMO dimostrato altroue; che
s'appartengono à l'Architettura gli or-
namenti de le fabriche, liquali si fanno
à uarij modi per la uarietà de le ope-
re. Perche debbosi ornare con ogni stu-
dio et arte le fabriche sacre, specialmente publiche, per-
che si fanno ad honorare li Dei, et le profane solamente
per gli huomini: la onde ne gli ornamenti debbono essere
à quelle inferiori, dando però à queste la sua uaghezza.
Habbiamo nel libro di sopra narrato quali debbano es-
sere i luoghi sacri publichi, hora parliamo de li profani.
Io giudico la uia esser sommamente publica, laquale si fa
per cittadini e forestieri. Ma perche alcuni uanno per
terra, altri per acqua, parleremo d'amendue. Habbiamo
detto di sopra che ui sono uie militari e non militari: et
che altra uia farsi per la citta, altra per li campi. La uia
militare sarà ornata del campo, per loquale si drizza, se
quello sarà coltiuato, piantato, con molti uillaggi, e stan-
ze, mostrando hora un lago, hora una fonte, hora una nu-
da rupe, ò un piano, hora un bosco, ò una ualle. Sarà suo
y 2 ornamento